



Ufficio stampa

# Rassegna stampa

mercoledì 26 giugno 2013

## Unità edizione Bologna

Da Bologna a Pollica nel nome di Vassallo  
26/06/13 *Politica locale*

3

## Il Sole 24 Ore

Esuberi nella Pa, spunta la proroga  
26/06/13 *Pubblica amministrazione*

4

## Italia Oggi

Con la riforma del catasto vale la superficie degli immobili  
26/06/13 *Pubblica amministrazione*

5

Sardegna, 5 milioni per le Pmi  
26/06/13 *Pubblica amministrazione*

6

Sindacati in cerca di trasparenza  
26/06/13 *Pubblica amministrazione*

7

Milleproroghe last minute  
26/06/13 *Pubblica amministrazione*

8

Consulenze p.a., vietato scegliere sempre gli stessi  
26/06/13 *Pubblica amministrazione*

9

# Da Bologna a Pollica nel nome di Vassallo

L'INTERVENTO

SERGIO CASERTA\*

ETRASCORSO UN ANNO dalla firma della convenzione di gemellaggio tra il Comune di Bologna e quello di Pollica nel Cilento campano, dove "il sindaco pescatore", Angelo Vassallo, il 5 settembre del 2010, fu assassinato con nove colpi di pistola, mentre tornava a casa, da un commando di killer professionisti, ancora nell'ombra.

Quella tragedia colpì profondamente l'opinione pubblica, come altre simili, che hanno visto troppo volte amministratori onesti, impegnati nel difficile compito di governare, difendendo la legge e la democrazia, cadere vittime del terrorismo politico-mafioso. A Bologna e in Emilia Romagna l'omicidio di Vassallo, proprio per la sua figura di Sindaco impegnato a migliorare la qualità della vita del suo Comune sotto tutti i punti di vista, ha suscitato molta emozione e coinvolgimento. Si sono organizzate iniziative per conoscere la storia di Angelo e di Pollica. In particolare a

Bologna si tenne un incontro al cinema Lumiere, promosso dal circolo Danilo Dolci e dalla Fondazione Angelo Vassallo, rappresentata dal medico Dario, fratello di Angelo, con la collaborazione di molte altre associazioni e realtà cittadine per presentare il documentario "Al di là del mare" di Luca Pagliari che racconta la figura di Angelo, il suo mondo, la sua attività, il suo pensiero. In quell'occasione parteciparono tutta la famiglia Vassallo, la moglie Angelina, il figlio Antonio e i fratelli, i suoi amici più stretti, il sindaco di Pollica Pisani, Peppe Cilento Sindaco di San Mauro e grande amico di Angelo, il presidente del parco del Cilento Troiano, il sindaco di Bologna Merola, la vicepresidente della Regione Saliera, l'assessore comunale Nadia Monti, il presidente di Coop Adriatica Adriano Turrini, il direttore della Cineteca Farinelli, e molti altri. Da quell'iniziativa è venuto avanti un proficuo scambio tra Bologna, l'Emilia Romagna e Pollica, in nome di Angelo: incontri di discussione, progetti culturali in campo artistico e cinematografico, viaggi di gruppi organizzati in Cilento e di delegazioni

cilentane a Bologna, collegamenti tra istituzioni in campo scolastico, tra associazioni come a Casalecchio con la "Scuola di pace" e il "Centro per le vittime di reati e calamità", pranzi sociali, incontri culturali, spettacoli che hanno creato meravigliosi rapporti umani. Il movimento cooperativo ha avviato un proficuo e intenso rapporto con la cooperativa di produttori agricoli "Nuovo Cilento", si sono organizzate promozioni negli ipermercati di Coop Adriatica e nei negozi del gruppo Alce nero Mielizia di Lucio Cavazoni, dei prodotti della cooperativa e degli associati. Questa bella esperienza di cooperazione tra territori ad Angelo avrebbe fatto un enorme piacere!

Quel che è veramente significativo di questi estesi rapporti, è che la gente emiliana ha capito benissimo che si trovava di fronte a un fatto tremendo, la morte di Angelo, ma che il valore della sua esperienza era tale che non si poteva non proseguire il suo impegno e il legame con le cose e le persone che costituiscono il suo patrimonio morale e materiale. In questo senso si sono particolarmente distinte l'assessore del Comune di

Bologna, Nadia Monti e Silvia Manfredini, assessore del Comune di Anzola, instancabile animatrice e organizzatrice di tantissime attività, incontri, iniziative culturali. Lo scorso 23 giugno si è celebrato l'anniversario della convenzione di gemellaggio tra Bologna e Pollica: un'occasione per riflettere su questa bella esperienza che ha coinvolto istituzioni, cittadini e associazioni per realizzare davvero la lotta contro l'illegalità.

Pollica è adagiata tra dolci colline che planano su un incantevole mare blu, è un posto bello e nello stesso tempo selvaggio, percorrendo le strade e i sentieri che lo attraversano, si avverte un profondo silenzio naturale, il sole e la luna alternano il giorno e la notte riflettendo i loro raggi luminosi sul mare, donando all'aria una lucentezza incredibile. In un posto così bello è difficile immaginare che qualcuno abbia voluto colpire un sindaco che ha dato tanto per potesse colpire il Sindaco che ha dato tanto per difendere questa bellezza; purtroppo l'Italia è fatta anche così ma noi dobbiamo difenderne la parte migliore.

\* *Comitato promotore del Gemellaggio***Pagina 25**Primi, il day after nei circuiti  
«Dobbiamo guardare avanti»

Da Bologna e Pollica nel nome di Vassallo

Statali. Più tempo per la gestione dei tagli

## Esuberi nella Pa, spunta la proroga

ROMA

La conferma arriverà solo alla fine della mattinata, quando i ministri illustreranno i contenuti del decreto occupazione. Ma fino a ieri sera l'ipotesi è circolata con insistenza: nel provvedimento saranno inserite una proroga per la gestione delle oltre 7.800 «eccedenze» determinate, nelle amministrazioni centrali, dai tagli della spending review dell'anno scorso, e una parziale stabilizzazione dei precari Pa, vale a dire quei 115-118 mila contratti flessibili che con il decreto di maggio hanno già incassato l'allungamento fino a fine anno.

La prima misura sposta a fine dicembre un termine, che viceversa scadrebbe a luglio, entro il quale le amministrazioni con personale «non riassorbibile» alla luce del taglio delle dotazioni organiche (20% per i dirigenti e 10% per i funzionari) avrebbero dovuto dichiarare gli esuberanti.

Le procedure previste dalla spending passano per una serie di strumenti progressivi per limitare al massimo le misure più "dure". In primo luogo andrà individuato il personale che può essere collocato a riposo perché raggiunge i requisiti previdenziali pre-riforma entro fine 2013, poi saranno avviati i processi di «mobilità guidata». Un percorso complesso e che, con sei mesi in più di tempo, la Funzione pubblica e i sindacati potranno gestire meglio. Con l'inconveniente, semmai, che nei sei me-

si guadagnati qualche dipendente in più maturerà i requisiti per il pensionamento.

L'altra misura riguarda i precari. Per avviare una parziale stabilizzazione di questi contratti flessibili, un impegno assunto formalmente dal premier Letta nel discorso d'insediamento, si innalzerebbe dal 40 al 50% la riserva di posti prevista per i contrattisti a termine nell'ambito della programmazione di nuove assunzioni legate ai fabbisogni delle amministrazioni. Il secondo passaggio arriverebbe invece con

### CONTRATTI A TERMINE

Ipotesi di parziale stabilizzazione con il riconoscimento di riserve nelle procedure per nuove assunzioni

la previsione, per le amministrazioni che intendono bandire un concorso per titoli ed esami sempre nei limiti previsti dai vari blocchi del turn over, di una riserva da assicurare sempre ai contrattisti. Chi ha accumulato 3 anni nell'ultimo decennio, questa sarebbe l'ipotesi, vedrebbe la sua professionalità più valorizzata ai fini del reclutamento. Su quest'ultima misura le prime resistenze del ministero dell'Economia sarebbero state superate. Ma, come detto, solo oggi si saprà se vedranno davvero la luce.

**D.Col.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



I PRINCIPI CONTENUTI NELL'ARTICOLO 2 DEL DISEGNO DI LEGGE

Con la riforma del catasto vale la superficie degli immobili

Il catasto del futuro si baserà sulla superficie degli immobili e non più sui vani. Ai fabbricati verranno attribuiti valori patrimoniali e rendite più in linea con i valori di mercato, tenuto conto anche delle loro destinazioni. Sono alcuni dei principi contenuti nell'articolo 2 della delega fiscale che prevede nuovi criteri di determinazione delle rendite catastali dovranno essere portati a conoscenza dei contribuenti in tempi brevi, anche attraverso strumenti telematici. Nell'operazione di riordino del sistema catastale sono coinvolti anche i comuni, che per gli immobili siti sul loro territorio possono dare un contributo per determinarne il valore patrimoniale e la rendita.

La riforma del catasto, dunque, consentirà in futuro di correggere le spequazioni insite nelle attuali rendite. L'aggiornamento, però, non può prescindere da un'attenta analisi dei valori di mercato dei fabbricati e dalla loro continua evoluzione. Naturalmente, i valori di riferimento possono variare nei diversi ambiti territoriali. Va poi tenuto conto delle destinazioni degli immobili, in quanto dal loro uso derivano delle conseguenze sui criteri di stima che devono essere applicati per determinarne i valori. L'articolo 2 stabilisce criteri e parametri diversi per le unità immobiliari a destinazione ordinaria (categorie catastali A, B

e C) e per quelli a destinazione speciale (categoria D). La novità è che per gli immobili a destinazione ordinaria nel processo estimativo deve essere utilizzato come parametro il metro quadrato. Quindi, quello che conta è la superficie dell'immobile e non più il vano catastale. E per determinare il valore del fabbricato le statistiche alle quali si deve fare ricorso, in base alla norma, devono esprimere la relazione tra il valore di mercato, la localizzazione e le caratteristiche edilizie dei beni per ciascuna destinazione catastale e per ciascun ambito territoriale. Invece, per gli immobili a destinazione speciale la valutazione dovrà essere fatta attraverso la stima diretta. Qualora non sia possibile fare riferimento al valore di mercato, va utilizzato il criterio del costo per gli immobili strumentali o quello reddituale, se la redditività costituisce l'aspetto prevalente. Mentre, per le unità immobiliari riconosciute di interesse storico e artistico va tenuto conto dei gravosi oneri di manutenzione e conservazione, nonché dei complessi vincoli legislativi di destinazione, utilizzo, circolazione e restauro che gravano su questi beni. Pertanto, nella determinazione della rendita è necessario utilizzare dati statistici che siano in grado di esprimere la relazione tra i redditi da locazione medi, qualora sussis-

stano dati consolidati sul mercato, la localizzazione e le caratteristiche edilizie dei beni. In mancanza di dati rappresentativi relativi alle locazioni, sarà necessario fare ricorso all'appli-

Considerato che la finalità della riforma è anche quella di garantire una maggiore equità fiscale nel settore immobiliare, uno dei principi che deve essere osservato è che la revisione delle rendite non deve comportare un aumento della pressione fiscale. La norma impone infatti una riduzione delle aliquote, in particolar modo per le imposte che gravano sui trasferimenti immobiliari. Lo stesso problema si pone anche per l'Imu.

Al fine di tutelare il contribuente, infine, la proposta di legge delega impone di utilizzare adeguati strumenti di comunicazione per portare a conoscenza degli intestatari catastali le nuove rendite, in aggiunta alla notifica mediante affissione all'albo pretorio. Vanno utilizzati anche mezzi di trasmissione telematica delle rendite catastali. Non a caso è prevista una deroga alle disposizioni che regolano oggi il procedimento di notifica dei provvedimenti attributivi o modificativi della rendita catastale disciplinato dall'articolo 74 della legge 342/2000. Questa norma stabilisce che le rendite debbano essere notificate al possessore dell'immobile, se lo stesso è un soggetto diverso dall'intestatario della partita catastale, prima di procedere all'emanazione degli avvisi di accertamento fiscali.

Sergio Trovato

Public notice section with various advertisements including 'L'abusivo di diritto va provato', 'MEDIOBANCA', and 'La Stampa perde 27 mln'.

cazione ai valori patrimoniali di specifici saggi di redditività desumibili dal mercato, riferibili a un periodo temporale triennale. Nel processo di riforma sono coinvolti a pieno titolo i comuni. Il legislatore ritiene che sia di fondamentale importanza la collaborazione tra Agenzia delle entrate, comuni e professionisti. Non caso l'articolo 2 prevede l'impiego mediante apposite convenzioni, per le rilevazioni, di tecnici indicati dagli ordini professionali. Naturalmente, spetta all'Agenzia il compito di garantire, a livello nazionale, l'uniformità e la qualità dei processi e di monitorare le attività di rilevazione, valutando la coerenza dei valori e dei redditi nei vari ambiti territoriali.

Thumbnail of the newspaper page showing the article 'Le sanzioni a misura di illecito' and other news items.

**FONDI UE**

## *Sardegna, 5 milioni per le Pmi*

DI PAOLO CABONI

La giunta regionale della Sardegna, su proposta dell'assessore regionale all'industria, Antonello Liori, ha stanziato oltre 5 milioni di euro a favore dell'internazionalizzazione della piccole e medie imprese dell'isola. Si tratta dei Por Fesr Sardegna 2007-2013, per le azioni di sistema e supporto dell'internazionalizzazione delle piccole e medie imprese sparse su tutto il territorio regionale. «Uno stanziamento di 5,210 milioni di euro», ha precisato Liori, «che deve essere ottimizzato, sia per recepire il notevole interesse mostrato dal sistema imprenditoriale isolano che per massimizzare la potenzialità di questa spesa». Per le Pmi della Sardegna si tratta di una boccata di ossigeno, per far fronte alla crisi che affligge il settore.

**Pagina 29**

10 Milleproroghe last minute  
 Renzi finale per preservare i termini del SII2

U  
 Il governo ha deciso di chiedere ai ministri di firmare entro il 25 giugno il decreto di proroga delle misure di sostegno alle imprese. Il decreto, che prevede l'estensione delle misure di sostegno alle imprese fino al 31 dicembre 2013, è stato approvato in Consiglio dei ministri il 25 giugno. Il decreto è stato firmato dal presidente del Consiglio, Mario Monti, e dai ministri dell'Economia, Carlo Calvioglio, e del Lavoro, Maurizio Sacconi. Il decreto è stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale il 26 giugno.

17 Studenti in crisi di impiego  
 Consulenze p.a., vietato scegliere sempre gli stessi

N  
 Il ministero dell'Università ha vietato ai docenti di scegliere sempre gli stessi studenti per le consulenze p.a. (pubbliche assistite). Il provvedimento è stato adottato per favorire l'ingresso nel mercato del lavoro dei laureati. Il ministero ha chiesto ai docenti di valutare le competenze e le esperienze dei laureati e di scegliere quelli che hanno maggiori difficoltà a trovare lavoro.

**L'INTERVENTO**

## *Sindacati in cerca di trasparenza*

L'effettività del diritto al lavoro non può prescindere da un sistema stabile di relazioni industriali, che riesca a comporre il fisiologico conflitto tra i lavoratori e i datori di lavoro.

E qui, il ruolo centrale ed essenziale lo svolge la contrattazione collettiva di lavoro. Ovviamente, la contrattazione pone il preliminare e fondamentale problema di individuare i soggetti cui riconoscere la capacità di rappresentare gli interessi delle parti sociali. E a sua volta l'individuazione richiede regole certe e condivise e validi criteri di trasparenza.

Nell'ambito del settore pubblico, tale problematica è stata risolta con l'emanazione di una legge che consente la misurazione in termini certi e obiettivi del grado di rappresentatività di ciascun sindacato (numero di deleghe e voti ottenuti in sede di elezione delle Rsu). Nel privato, invece, manca un'analoga disciplina e tutto è rimesso a un sistema di relazioni sindacali fondato sull'autoreferenzialità degli attori. E, infatti, non è mai stata data attuazione all'art. 39 della Costituzione, neppure in termini parziali.

Negli ultimi tempi sono stati fatti passi importanti per la regolamentazione della rappresentatività sindacale anche nel privato, non c'è dubbio.

Ma proprio perché riteniamo che la via maestra vada individuata facendo tesoro della positiva esperienza del pubblico impiego, chiediamo al parlamento di voler intervenire dettando regole certe e generali per la misurazione della rappresentatività utile per la stipula dei contratti collettivi.

Come Confsal riteniamo che il nostro paese necessiti di un parlamento che abbia il coraggio di esprimere la propria forza normativa anche nell'area del lavoro privato. La trasparenza dei numeri, la cogenza delle regole, l'autonomia sindacale finalmente liberata dalle commistioni associative, tutto questo ha un nome: una legge che misuri la reale rappresentanza e rappresentatività delle organizzazioni sindacali.

**Marco Paolo Nigi**  
*segretario generale Confsal*

## Pagina 29

**Milleproroghe last minute**  
 Renzi finale per preservare i termini del 2012

**Consulenze p.a., vietato scegliere sempre gli stessi**

**Sindacati in cerca di trasparenza**

**FORNIRE**  
 Sottoscriva il contratto per le Poste

La legge di stabilità 2013 prevede che il governo intervenga con dpcm

# Milleproroghe last minute

## Rush finale per prorogare i termini al 31/12

DI FRANCESCO CERISANO

**U**n milleproroghe da realizzare in meno di una settimana. È una vera corsa contro il tempo quella che il governo dovrà affrontare se vorrà procrastinare ulteriormente, fino al 31 dicembre 2013, la messa di adempimenti in scadenza l'anno scorso e già prorogati al 30 giugno. Dalla presidenza del comitato centrale dell'albo degli autotrasportatori, al rinnovo del parco auto delle autoscuole, dal commissario straordinario per l'assegnazione delle quote latte al regolamento per individuare, in materia di professioni turistiche, le attività per cui rimane l'atto preventivo di assenso da parte dell'amministrazione, passando per l'armonizzazione dei conti pubblici e la disciplina derogatoria dei contratti di garanzia finanziaria a favore della Banca d'Italia, tutto entrerà in vigore dal prossimo 1° luglio se non interverrà un dpcm a sancire il differimento dei termini a fine anno.

Questo infatti prevede la

### Alcune delle proroghe in scadenza

- Linee guida per la prevenzione e il contrasto della ludopatia
- Istituzione del commissario straordinario per l'assegnazione delle quote latte
- Regolamento per individuare, in materia di professioni turistiche, le attività per cui rimane l'atto preventivo di assenso da parte dell'amministrazione
- Decreto che dovrà individuare le risorse umane, strumentali e finanziarie da trasferire al Cra e all'Ente risi a seguito dalla soppressione dell'Iran.
- Presidenza del comitato centrale dell'albo degli autotrasportatori affidata a un funzionario ministeriale e non più a un magistrato del Consiglio di stato
- Disciplina derogatoria dei contratti di garanzia finanziaria a favore della Banca d'Italia
- Armonizzazione dei sistemi contabili
- Bilancio consolidato della pubblica amministrazione
- Sperimentazione del nuovo sistema di contabilità che affianca la contabilità finanziaria da quella economico-patrimoniale

legge di stabilità 2013 (legge n. 223/2012) che come si ricorderà ha inglobato in sé un piccolo milleproroghe in due tappe. La prima, automatica, al 30 giugno e la seconda opzionale al 31/12/2013 solo qualora entro la prima scadenza intervenga un espresso provvedimento da parte di palazzo Chigi. Secondo quanto risulta a *ItaliaOggi* alcuni dpcm sarebbero già pronti e mancherebbe solo la registra-

zione della Corte dei conti. Ma l'elenco delle incombenze in scadenza è talmente lungo che l'imperativo è far presto, il che non esclude che il provvedimento di proroga possa essere unico per tutti i termini. La ludopatia, per esempio, attende da tempo regole per la prevenzione e il contrasto del fenomeno e per recuperare i «malati di gioco». Ma anche le nuove norme in materia di armonizzazione dei

bilanci aspettano dalla fine del 2012 decreti attuativi mai emanati che di fatto rendono la riforma monca. Perché senza i regolamenti che dovranno definire per esempio l'attribuzione di un codice a ciascuna transazione in modo da tracciarla, oppure i criteri per la predisposizione del Piano dei conti integrato, la nuova contabilità pubblica resterà ferma al palo.

— © Riproduzione riservata —





Corte conti: discrezionalità e trasparenza a braccetto

## Consulenze p.a., vietato scegliere sempre gli stessi

DI ANTONIO G. PALADINO

**N**ella scelta di avvalersi di consulenti esterni, appare estremamente incongruo nella fase valutativa delle candidature che la pubblica amministrazione non esprima una specifica preferenza in ordine al titolo di studio posseduto, ma destini specifica preparazione nel settore in cui si richiede detta consulenza. Infatti, operando in tal modo, l'amministrazione pubblica finisce per giovare dei medesimi soggetti. Lo scopo cui deve tendere l'agire pubblico è quello di assicurarsi il miglior profilo possibile, attraverso un giudizio complessivo sull'intero curriculum del candidato e non che un singolo aspetto sia sufficiente a sorreggere l'intera valutazione. Anzi, nel settore dei fondi europei, si assiste sempre più a una costante reiterazione di apporti professionali esterni all'organico della p.a., a scapito degli uffici già preposti e che sono in grado di curare i predetti progetti.

È quanto ha affermato la Corte dei conti, sezione centrale di controllo di legittimità sugli atti delle amministrazioni dello stato, nel testo della recente deliberazione n. 10/2013, con cui ha ricusato il visto e la conseguente registrazione ad alcuni contratti di consulenza esterna sottoscritti dal dipartimento per le pari opportunità, nell'ambito di programmi operativi co-finanziati con fondi europei. Nei casi in esame, le doglianze della magistratura contabile si sono soffermate sui requisiti ritenuti necessari per l'espletamento dell'attività lavorativa. Posto che il dipartimento individua i soggetti attraverso l'immissione delle autocandidature in una «long list», è il passo successivo che desta perplessità. In pratica, se da un lato il dipartimento non esprime una specifica preferenza in ordine al titolo di studio (e quindi

i collaboratori selezionati sono muniti di diverso diploma di laurea), dall'altro si richiede, invece, una specifica preparazione nel settore delle «pari opportunità». Specializzazione, scrive la Corte, che possiedono solo coloro che abbiano già ricoperto lo stesso tipo di consulenza. Ne consegue che in tal modo l'amministrazione «finisce per giovare, in modo più o meno continuo, sempre degli stessi soggetti».

Se tale modus operandi può farsi rientrare nella discrezionalità dell'azione amministrativa, è altresì pacifico che la stessa deve muoversi entro i binari del buon agire, della razionalità e della trasparenza. L'obiettivo, ovvero l'interesse, che l'amministrazione pubblica deve perseguire è quello di pervenire all'individuazione delle migliori risorse disponibili che, non necessariamente, coincidono con chi ha già operato presso la stessa p.a. Richiedere e attribuire un ulteriore punteggio a una specifica professionalità nella materia oggetto della consulenza, pone, a detta della Corte, in una situazione «deteriore» tutti coloro che, pur muniti di titoli culturali di elevato valore e di adeguate esperienze professionali, non abbiano già svolto tale specifica attività. Lo scopo della p.a. è quello di assicurarsi il miglior profilo professionale, attraverso un giudizio che implichi la valutazione delle complessive qualità dei soggetti, evitando che un singolo aspetto di cui si compone il curriculum, sia sufficiente a sorreggere il giudizio complessivo. A questo quadro, la Corte aggiunge che, nel caso di fondi europei, «si assiste a una costante reiterazione di apporti professionali esterni, vale a dire una sorta di provvista parallela di personale», a scapito di una struttura stabile dell'ufficio che è in grado di curare direttamente tali progetti.

—© Riproduzione riservata—

**U**lteriore proroga di 120 giorni per il recepimento della direttiva 2011/83/UE, che disciplina i contratti di vendita a distanza, è stata approvata dal Consiglio dei ministri il 25 giugno. La proroga è necessaria per permettere alle imprese di adeguare i propri sistemi informativi e di vendita.

**17** **Stabiliti le regole di assegnazione**

**Consulenze p.a., vietato scegliere sempre gli stessi**

**N**ella scelta di avvalersi di consulenti esterni, appare estremamente incongruo nella fase valutativa delle candidature che la pubblica amministrazione non esprima una specifica preferenza in ordine al titolo di studio posseduto, ma destini specifica preparazione nel settore in cui si richiede detta consulenza. Infatti, operando in tal modo, l'amministrazione pubblica finisce per giovare dei medesimi soggetti. Lo scopo cui deve tendere l'agire pubblico è quello di assicurarsi il miglior profilo possibile, attraverso un giudizio complessivo sull'intero curriculum del candidato e non che un singolo aspetto sia sufficiente a sorreggere l'intera valutazione. Anzi, nel settore dei fondi europei, si assiste sempre più a una costante reiterazione di apporti professionali esterni all'organico della p.a., a scapito degli uffici già preposti e che sono in grado di curare i predetti progetti.